

Giuseppe Mero (studente): *Buongiorno e benvenuti a questo speciale monitoraggio civico realizzato dal Team Kleos Messapica della 4^A AFM dell'Istituto Luigi Einaudi di Manduria nell'ambito del progetto PCTO “A Scuola di OpenCoesione”.*

Paolo Andrisano (studente): *Oggi ci troviamo davanti al Palazzo di Città per approfondire un tema di grande interesse per la nostra comunità: la Riqualificazione del Parco Archeologico di Manduria, un progetto importante che mira a valorizzare il nostro patrimonio storico e culturale.*

Gioele Fusarò (studente): *Per saperne di più abbiamo l'onore di incontrare il Sindaco di Manduria, il dottor Gregorio Pecoraro e l'architetto Maria Formosi che ha seguito i lavori di riqualificazione. Entriamo e scopriamo insieme i dettagli di questo progetto.*

Carla Franco (studentessa): *Buongiorno Sindaco.*

Sindaco Gregorio Pecoraro: *Buongiorno.*

Carla Franco (studentessa): *Grazie per averci accolto. Siamo qui per approfondire con lei il progetto di riqualificazione del Parco Archeologico, un'opera di grande portata che riguarda da vicino tutta la cittadinanza. Partiamo dunque con la prima domanda.*

Quali sono gli obiettivi principali che il Comune di Manduria ha inteso raggiungere attraverso questo progetto di riqualificazione del Parco Archeologico delle Mura Messapiche?

Sindaco Gregorio Pecoraro: *questo progetto è stato voluto fortemente dal Segretariato di Bari che ha attinto a un finanziamento direttamente del Ministero della Cultura. Quindi questa attenzione per noi è molto importante poiché permette al Comune di Manduria di riqualificare un Parco Archeologico molto steso e nello stesso tempo dà la possibilità al territorio e al Comune di Manduria di meglio promuoverlo e quindi inserirlo nei circuiti dell'Archeologia per la storia dei Messapi, un popolo molto presente nel Salento.*

Giuseppe Mero (studente): *stando agli Open Data disponibili sul sito di OpenCoesione, il progetto ha subito una riduzione della superficie di intervento da 8133 m qu previsti a 4269 mq effettivi. Quali sono le ragioni di questa diminuzione e quali aree specifiche sono state escluse?*

Sindaco Gregorio Pecoraro: *l'area prevista dal progetto, quindi l'intera estensione del parco, è stata interessato dall'intervento. Non ci sono state zone escluse.*

Carla Franco (studentessa): *con un costo pubblico monitorato di 3 milioni e 800.000 come sono state allocate le risorse tra le diverse fasi del progetto? Sono previsti ulteriori finanziamenti per coprire eventuali costi aggiuntivi?*

Sindaco Gregorio Pecoraro: Praticamente il progetto era unico, nel senso che non era costituito da diversi lotti. Per cui l'unico obiettivo è quello della riqualificazione del Parco Archeologico.

Giuseppe Mero (studente): *i pagamenti monitorati fino al 2023 ammontano a 561.219,23 rappresentando quindi il 67% del finanziamento pubblico. Qual è lo stato attuale dei lavori e quali sono le previsioni per il completamento del progetto oppure il progetto è stato interamente finanziato e i dati non sono completamente aggiornati?*

Sindaco Gregorio Pecoraro: L'intervento è stato completato. Abbiamo fatto anche l'inaugurazione. Sicuramente ci sono degli aggiornamenti successivi per cui tutto è stato concluso sia dal punto di vista dei pagamenti sia dei collaudi amministrativi e tecnici.

Carla Franco (studentessa): *in che modo il Comune sta coinvolgendo la comunità locale e visitatori per promuovere il Parco Archeologico una volta completato il progetto? Sono previste iniziative specifiche per valorizzare il sito?*

Sindaco Gregorio Pecoraro: Questa è una bella domanda. Come Amministratori, per esempio, noi spesso siamo molto preoccupati, non tanto per riuscire ad ottenere dei finanziamenti, che quello già è un impegno importante... Non sempre si riesce a raggiungere quello che si vorrebbe. Il problema è la gestione. Al momento noi abbiamo una gestione provvisoria, in attesa di un appalto di servizi per la gestione del parco e non è semplice, anche per via delle poche esperienze che abbiamo sul territorio.

Giuseppe Mero (studente): *durante la cerimonia di inaugurazione sono state annunciate collaborazioni con istituzioni culturali ed educative per coinvolgere il Parco? Se sì, quali sono i dettagli di queste partnership?*

Sindaco Gregorio Pecoraro: necessariamente un patrimonio del genere deve coinvolgere le comunità e la sua realtà, altrimenti non si raggiungono gli obiettivi, per esempio quello della conoscenza e dello studio dell'Archeologia o dei Messapi. Nel caso specifico, dopo questo intervento noi abbiamo raggiunto anche un obiettivo di finanziamento che è lo "SMART-in", un

finanziamento di circa un milione di euro ottenuto dalla Regione Puglia, in cui veramente ci sarà tutto un partenariato che coinvolgerà associazioni, scuole, comunità, Amministrazione. Per cui sicuramente saremo capaci di raggiungere gli obiettivi, come quello della grande conoscenza e della presa di coscienza di un bene che merita rispetto e divulgazione.

Carla Franco (studentessa): *in che modo il Comune intende monitorare e valutare l'impatto turistico ed economico del parco nei prossimi anni? Sono previsti strumenti o metriche specifiche?*

Sindaco Gregorio Pecoraro: La politica o l'Istituzione pubblica sicuramente deve svolgere un ruolo, che è quello di riqualificare i beni che sono presenti sul territorio. Però poi ha bisogno di avere una partnership con le realtà territoriali, perché la politica raggiunge obiettivi di riqualificazione, però poi ci vogliono le competenze, che all'interno degli uffici comunali normalmente sono molto ridotte. E quindi apriremo un tavolo in cui portare tutti coloro che hanno competenze, in modo che il Parco Archeologico, nel caso specifico, possa essere meglio presentato, studiato e diventare più coinvolgente per la sua promozione. Perché non basta che il territorio ne conosca l'esistenza, occorre poi promuoverlo e farlo diventare una vetrina italiana ma anche internazionale. Per questo abbiamo bisogno di tanta buona volontà di esperti che ci possano aiutare.

Giuseppe Mero (studente): *quali iniziative sono state implementate per rendere il Parco Archeologico delle Mura Messapiche accessibile alle persone con disabilità?*

Sindaco Gregorio Pecoraro: L'intervento ha tenuto conto di determinate situazioni e esigenze moderne rendere fruibile il bene, nel caso specifico il Parco Archeologico da parte di tutte le persone, anche chi vive disabilità. All'interno del Parco c'è un grande schermo, una webcam all'interno della Grotta (sapete che il parco archeologico include anche il Fonte Pliniano); bene, la Sovrintendenza e il Segretariato hanno ritenuto di non far scendere giù il disabile ma di rendere la visione della grotta attraverso la webcam che è a pianoterra, quindi attraverso un grande schermo. Ma ci sono anche mezzi che consentono la discesa, oltre al percorso che è all'interno del Parco Archeologico che anche illuminato che consente a tutti di poter visitare e quindi fare il percorso.

Carla Franco (studentessa): *In che modo la pandemia ha influenzato l'erogazione dei fondi e la realizzazione degli interventi previsti per il Parco Archeologico delle Mura messapiche? Sono state riscontrate difficoltà specifiche nel portare avanti il progetto durante il periodo pandemico?*

Sindaco Gregorio Pecoraro: di fatto comunque la pandemia covid ha bloccato il mondo. Siamo stati tutti impegnati a difenderci da questo evento sanitario. Diciamo che i lavori del Parco sono iniziati successivamente, non erano in corso, per cui non c'è stata nessuna di interruzione a causa della pandemia. Il ritardo dell'intervento è avvenuto per via di un contenzioso che si era aperto precedentemente che poi comunque si è concluso dopo. E infatti il cantiere è stato aperto nel 2022.

Giuseppe Mero (studente): *quali strategie e iniziative sono state pianificate per coinvolgere scuole, associazioni di promozione turistica e altre realtà locali nella diffusione della cultura legata appunto al Parco Archeologico delle mura Messapiche? Sono previsti programmi educativi, visite guidate o collaborazioni specifiche per promuovere il patrimonio storico del nostro Parco?*

Sindaco Gregorio Pecoraro: in settembre 2023, come dicevo prima, noi siamo stati assegnatari come Comune di un finanziamento, lo "Smart-in", di 1 milione di euro circa. Sono presenti tutte le realtà cittadine, scuole, associazioni, enti pubblici, dove sono previsti laboratori, scavi archeologici... Ora, qual è la prospettiva? Il progetto del Segretariato che è appena stato concluso sicuramente ha messo molto in evidenza la ricchezza del nostro patrimonio archeologico a Manduria. Però nello stesso tempo abbiamo bisogno che esso sia vissuto. Quindi ormai il Parco Archeologico non deve essere un bene da visitare ma da vivere a tutti i livelli.

Carla Franco (studentessa): *La ringraziamo, Sindaco, per aver risposto a tutte le nostre domande e aver soddisfatto tutte le nostre curiosità in merito a questo progetto di riqualificazione.*

Gioele Fusarò (studente): *Approfondiamo ora gli aspetti tecnici del progetto con l'architetto Maria formosi che ha seguito da vicino la riqualificazione del parco archeologico. Con lei parleremo delle scelte progettuali, delle sfide affrontate e dei benefici che quest'opera porterà alla nostra città.*

Giuseppe Mero (studente): *architetto Formosì, innanzitutto grazie per essere qui con noi. Quali sono le principali sfide tecniche e archeologiche affrontate durante la riqualificazione del parco archeologico delle Mura messapiche di Manduria?*

Architetto Maria Formosì: Diciamo che si è osato. Il Parco Archeologico di Manduria è costituito da tre cerchie di mura, non due, e la cerchia intermedia in realtà non è mai visibile. La conosciamo

solo attraverso le foto d'epoca degli Scavi del De Grassi del '56, poi attraverso piccoli saggi che erano stati effettuati per verificare la sua esistenza. Una cosa molto coraggiosa che ha fatto il direttore lavori, l'architetto Francesco Longobardi della Direzione Regionale Musei della Puglia, è stata quella di accettare la sfida di scavare i fossati. Quindi, in corrispondenza della porta est, è stato da una parte interamente svuotato il fossato e dall'altra parte solo per un pezzo; per cui la famosa terza cerchia di cui tutti parlavano ma che in realtà non si vedeva è diventata visibile e finalmente si può percepire quale fosse la vera struttura difensiva ma anche semplicemente urbana della città messapica. Anzi ti dico anche un'altra cosa: se questa poteva essere la sfida archeologica, la sfida tecnica è un'altra. In un tratto delle Mura, sempre nei pressi della porta est, c'era un dissesto della cerchia esterna con i blocchi che erano pericolanti. Quindi abbiamo fatto questa cosa un po' laboriosa: una nuvola di punti e quindi scansionare tutti i blocchi, smontare la cerchia, rimontarla e integrarla con blocchi sempre scansionati e che si trovavano in giacenza nei Fossati, che potessero essere analoghi per epoca dimensione e anche per esposizione. Quindi abbiamo fatto questa ricostruzione che si chiama "anastilosi" ed è venuta bene.

Carla Franco (studentessa): *come si è proceduto per garantire la conservazione e la valorizzazione dei reperti e delle strutture esistenti e durante i lavori di riqualificazione?*

Architetto Maria Formosi: tutti i lavori di riqualificazione ovviamente sono stati sorvegliati, cioè c'è stata una sorveglianza archeologica. In presenza di emergenze, tipo il ritrovamento di uno scheletro, si bloccavano i lavori e si cominciava lo scavo stratigrafico. Quindi c'era un'attenzione continua al tema di quello che avremmo potuto trovare anche sotto 10 cm di terra.

Giuseppe Mero (studente): *in che modo la Soprintendenza ha collaborato con il comune di Manduria e altri enti per assicurare il successo di questo progetto?*

Architetto Maria Formosi: la Soprintendenza ha collaborato con il segretariato facendo la sua funzione. La Soprintendenza esercita una funzione di controllo ed è quello che ha fatto. Inoltre, c'era un consulente scientifico per quanto riguarda l'aspetto archeologico: la dottoressa Laura Masiello sempre della soprintendenza e sempre funzionario archeologico.

Carla Franco (studentessa): *sono state scoperte nuove evidenze archeologiche durante i lavori? Se sì, come influiranno sulla comprensione storica del sito e sul progetto in corso?*

Architetto Maria Formosi: Ma certo che sono emerse nuove evidenze archeologiche! Oltre ad aver scavato il fossato abbiamo scavato tutta l'area compresa tra la cerchia interna e la cerchia esterna. Quindi è venuto fuori che quelle erano necropoli preesistenti alla costruzione della cerchia esterna, per cui la cerchia esterna in realtà poggia su una preesistente necropoli. Un altro tratto non l'abbiamo ricostruito, perché smontando i blocchi alla base si vede proprio la necropoli, si vedono le tombe ancora chiuse con il loro coperchio, con un lastrone enorme di pietra, e tombe violate. Praticamente i tombaroli hanno fatto due fori, uno da un lato uno dall'altro opposto e lì facevano entrare i bambini piccolissimi, di 5-6 anni, per trafugare i reperti. Chiaramente non riuscivano a trafugare tutti i reperti, per cui negli angoli noi abbiamo trovato ancora delle cose interessanti. Solo su questo tratto abbiamo trovato 49 tombe ancora da indagare.

Giuseppe Mero (studente): *quali misure sono state adottate per garantire la fruibilità del Parco Archeologico da parte del pubblico, mantenendo al contempo la protezione e la conservazione del patrimonio culturale?*

Architetto Maria Formosi: Data la tipologia del patrimonio culturale è difficile che il pubblico lo possa danneggiare, a meno che non vada lì con pala e piccone e si metta a scavare le tombe. Oppure, nel caso di San Pietro Mandurino, dove ci sono degli affreschi del '700, in realtà non c'è un atto vandalico diretto. Non vedo particolare necessità di conservazione. Dove abbiamo scavato ci sono tombe ancora da indagare, perché è una cosa che si fa con lo scavo stratigrafico. Abbiamo intanto messo un impianto di videosorveglianza che non è poco e di notte il Parco è tutto illuminato.

Paolo Andrisano (studente): *nel corso dei lavori di riqualificazione sono state implementate tecnologie innovative o metodologie all'avanguardia per la conservazione e la valorizzazione del sito?*

Architetto Maria Formosi: Sì, abbiamo elaborato dei progetti di realtà aumentata e realtà virtuale. C'è un percorso che si fa con un visore e ci sono 10 Points of Interest nei quali si può ricostruire l'immagine della città Messapica a partire dall'inquadrare una tomba, un sito che è segnalato per terra. Ci sono anche contenuti aggiuntivi, tipo informazioni sul culto dei morti, informazioni sull'abbigliamento dei guerrieri, c'è la possibilità di accedere a più contenuti.

Paolo Andrisano (studente): *sono in programma future campagne di scavo o progetti di ricerca per approfondire la conoscenza della civiltà Messapica nel territorio di Manduria?*

Architetto Maria Formosi: durante i lavori abbiamo elaborato insieme al comune di Manduria questo progetto che abbiamo approvato in Regione che si chiama “Smart-in”. E’ un progetto, in realtà, fatto di relazioni. Cioè noi abbiamo un sacco di partenariati e fra l’altro abbiamo contattato l’Università di Lyon che verrà a scavare prossimamente, appena verrà firmato l’accordo con la Regione Puglia. Continueremo a indagare l’area intorno a San Pietro Mandurino e sulla porta, presumiamo fosse tale, in corrispondenza di San Pietro Mandurino. Quindi non solo civiltà Messapica ma anche la Manduria medievale di cui non si sa quasi nulla. Mentre sappiamo da scarsi rilievi degli anni ‘70 che intorno a San Pietro Mandurino c’è una necropoli molto interessante. Dunque sarà implementata la conoscenza su questo pezzo di città dai Messapi al Medioevo.

Paolo Andrisano (studente): *In quali aree specifiche del parco archeologico delle messapiche di Manduria e del Fonte Pliniano si sono concentrati maggiormente gli interventi di riqualificazione?*

Architetto Maria Formosi: Il progetto Era diviso in quattro corpi d’opera. Diciamo che uno era l’area accoglienza, quindi la chiesa di Santa Croce e il cimitero annesso. E’ un’area di accoglienza che quindi è stata arredata per accogliere. E’ stato organizzato un cinema all’aperto nel cimitero, è stato realizzato un bar-ristoro che speriamo funzioni quanto prima possibile, anche perché è un’area all’aperto, quindi potrebbe essere sicuramente un punto di forza per la fruizione del parco.

Nella zona del Fonte pliniano è stata completamente ricostruita la piazza con il laboratori fatti insieme alla comunità nell’ambito di un progetto che si chiama “Extraordinaria”, che ha voluto il segretario. Abbiamo realizzato un “mosaico di comunità” per dare carattere e identità a questa piazza. Attraverso i laboratori ognuno ha costruito un blocchetto di argilla e l’ha scolpito, dopo aver fatto delle full immersion nel museo, in giro per il parco ecc. Poi un maestro ceramista, Antonio Vestita, l’ha riconfigurato in un Mandala in ceramica che è diventato un po’ un simbolo dell’ingresso all’area. Poi c’è San Pietro Mandurino dove ho già detto che interverremo più ampiamente con il prossimo progetto. Lì si curato l’aspetto illumino-tecnico, sia all’interno che all’esterno, almeno per cominciare a poter apprezzare gli affreschi. Fra l’altro c’è un altro finanziamento, sempre ottenuto con la Regione Puglia e sempre elaborato durante la fase del progetto, per mettere in sicurezza proprio gli affreschi. Poi c’era un’area veramente negletta e abbandonata che era denominata in progetto “Fabbricato rurale” e che si trova nella parte est del parco. Praticamente era un fabbricato

rurale che il progetto prevedeva di utilizzare come deposito. In realtà, facendo le prime ricognizioni, ci siamo resi conto che questo fabbricato insisteva esattamente sullo spessore della cerchia muraria esterna e nel Fossato era stato nel tempo impiantato un giardino. Ora, questa cosa era bella perché ti racconta di come si è evoluto il rapporto con l'antico e di come nel tempo ci sia stata una convivenza. E questa cosa è stimolante, perché la sfida di un parco archeologico come quello di Manduria è proprio immaginare la possibilità di viverlo, la possibilità di abitarlo. Quindi questa era una testimonianza di come era stato abitato il parco archeologico e questo agrumeto. Quindi noi abbiamo restaurato l' agrumeto. C'era stato un incendio, alcuni alberi erano morti, altri avevano bisogno di cure... Quindi abbiamo curato gli alberi malati, ne abbiamo impiantati di nuovi, c'è tutta un'area verde che si spera possa avere un prosieguo, un futuro. In ultimo, abbiamo curato i percorsi. Il parco non aveva percorsi. Noi abbiamo fatto dei percorsi assolutamente reversibili, utilizzando solo terra e sabbia, quindi senza andare a impattare profondamente sulla struttura del suolo. Sono percorsi accessibili anche per i disabili. Ci sono delle rampe per scendere all'interno del possato e prima di fare i percorsi abbiamo fatto una consultazione sulla disabilità, invitando l'associazione ciechi, prima di compiere delle scelte. Proprio in merito, abbiamo sentito loro e abbiamo deciso queste cose. Poi abbiamo i pannelli Braille. Ma in realtà sono molti i dispositivi adottati per rendere la visita al parco accessibile.

Gioele Fusarò (studente): *ringraziamo l'architetto Maria Formosi e il Sindaco per aver risposto a tutte le nostre domande e alle nostre curiosità riguardanti il parco archeologico.*